

Il Patto Formativo Individuale

(P.F.I.)

nell'Istruzione degli Adulti

*Progetto Tripla A
Ambienti di Apprendimento degli Alberghieri*



La scuola degli adulti

Centro

Provinciale

per l'

Istruzione

degli

Adulti

29 settembre 2018
A cura di Nicoletta Morbioli

LIVELLO B > UNITÀ DIDATTICA
= I C.P.I.A. (Linee Guida D.P.R. 263/2012)

**Sono rivolti in particolare
a cittadini italiani,
stranieri immigrati in Italia,
detenuti nelle case di reclusione.**

**1) Percorsi
di alfabetizzazione
e
di apprendimento
della lingua italiana**

**2) Percorsi
di primo livello**
(N.B. Anche con
«iscrizione formale»)

**3) Percorsi
di secondo livello
(ex corsi serali)
BIENNIO**

**4) Percorsi
di istruzione
degli adulti
negli istituti
di prevenzione
e di pena**

L' UTENZA

- **Adulti**
- **Da 16 anni, se non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo di istruzione**
- **I Quindicenni, a seguito di accordo tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione**
- **Adulti in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo di istruzione, anche 16 enni, se impossibilitati alla frequenza mattutina**

29 settembre 2018

A cura di Nicoletta Morbioli

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

LA DENOMINAZIONE



> La denominazione 'PATTO FORMATIVO' indica

- che si tratta di *intesa tra parti*,
- che deve essere negoziato e che si conclude con un accordo
- che deve essere sottoscritto e impegna i contraenti ad osservarlo

> La denominazione 'INDIVIDUALE' indica

- che il Patto riguarda ogni singolo soggetto, è personalizzato, a misura della sostenibilità da parte della persona
- che non è un 'regolamento', ma un accordo che definisce le condizioni per il successo formativo.
- che può essere rinegoziato se le condizioni mutano
- che i contraenti sono l'Istituzione e lo studente, oltre - eventualmente - altri soggetti, quali genitori, educatori, ecc.

La “procedura pattizia” è strumento di gestione dell'asimmetria in termini di responsabilità e riconoscimento reciproco.

Cura dei **SERVIZI PER L'ACCESSO** **PER un PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE**

“Il Patto formativo individuale formalizza la **personalizzazione** del percorso previo riconoscimento dei saperi e competenze maturate in contesti formali, non formali e informali, si basa sulla consapevolezza da parte dell'adulto dei propri bisogni formativi in relazione al percorso prescelto e rappresenta l'esito di una **negoziatura tra l'adulto e l'istituzione scolastica**”.

I SERVIZI PER L'ACCESSO e il P.F.I.



Attività di accoglienza, orientamento, valutazione dei crediti (“per non più del 10% del monte ore del percorso” D.P.R. 263/2012, Art. 4)

> Le attività di accoglienza e orientamento sono rivolte a definire il Patto Formativo Individuale.

> Possono anche comprendere:

- Attività rivolte allo **sviluppo** di capacità di apprendimento autonomo, all'allineamento delle competenze in ingresso del gruppo,

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE: IL PROCESSO DI DEFINIZIONE



1. ACCOGLIENZA

- Accoglienza come **'esperienza di primo contatto'**, un'apertura: chi viene ricevuto viene fatto entrare - in una casa, in un gruppo, ... Mettere in atto un comportamento/ atteggiamento che *'fa sentire accolti'* (interesse verso il bisogno di cui è portatore l'utente, ascolto attivo, riformulazione se l'utente non comprende le informazioni, ecc.).

2. ORIENTAMENTO

Nella odierna prospettiva europea, è **processo continuo** (*lifelong guidance*) che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, competenze e interessi; prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione; gestire i percorsi personali nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze".



PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE: IL PROCESSO DI DEFINIZIONE

2. ORIENTAMENTO/2

- Le basi teoriche risentono del mutare delle condizioni ambientali:
 - **Da paradigma dell'autorealizzazione** (capacità del soggetto di seguire aspirazioni e aspettative, di realizzare le proprie potenzialità, di 'divenire ciò che è')
 - **Oggi:** diminuendo possibilità di pianificare il futuro; aumentando 'casualità' nei percorsi di vita; cessazione di lavoro come 'posto di lavoro', **orientamento è:**
- **Abilità e conoscenze che migliorano capacità di fissare obiettivi**, prendere decisioni, muoversi nel mondo, impegnarsi di volta in volta su obiettivi diversi, assumere apprendimento permanente come progetto di vita; sviluppo self efficacy e 'negative skills' (resistenza allo stress, alle disillusioni);
- **Fare scelte realistiche**, non avventate o eterodirette, basate su casualità, false informazioni, illusorie rappresentazioni; su cattiva conoscenza di sé e del mondo dell'istruzione, del lavoro e delle professioni.

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE: IL PROCESSO DI DEFINIZIONE



ORIENTAMENTO nell'ISTRUZIONE ADULTI E' CONTINUO

1) PRIMO ORIENTAMENTO

- **Supporto alla scelta formativa;**
- **Analisi, riconoscimento e spendibilità competenze e risorse individuali;**
- **Definizione progetto formativo o professionale individuale e di un piano di azione**

2) ACCOMPAGNAMENTO/TUTORING

- **Accompagnamento nella definizione del piano formativo;**
- **Inserimento nel percorso formativo;**
- **Sostenere la persona nel percorso e rafforzare le motivazioni all'apprendimento**

3) MONITORAGGIO/VALUTAZIONE

- **Rilevare il percorso intrapreso ed apportare eventuali azioni correttive;**
- **Verifica esiti e livelli di soddisfazione degli utenti dei servizi;**
- **Analisi dei dati per rilevare punti deboli e aree di sviluppo**

4) RIORIENTAMENTO

Processo attraverso il quale l'utente:

> viene chiamato a 'rinegoziare' il patto formativo per difficoltà o nuove esigenze

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE: IL PROCESSO DI DEFINIZIONE

3. RILEVARE DATI (COLLOQUIO – TRACCIA DI INTERVISTA*)

- > Dati e esperienze personali (scuola, lavoro, ...)**
- > Aspettative e ragioni dell'iscrizione;**
- > Disponibilità a frequentare regolarmente;**
- > Modalità di apprendimento, capacità di autorganizzazione e utilizzare strumenti formazione a distanza;**
- > Conoscenza lingua italiana;**
- > Livello di competenze di base (anche per il riconoscimento di crediti) comunque e ovunque acquisite (in contesti formali, non formali e informali)**

APPRENDIMENTO FORMALE

Si tratta del sistema di istruzione e formazione, delle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di attività che si concludono con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta (art. 4 c. 52 della L.92/2012)

29 settembre 2018

A cura di Nicoletta Morbioli

APPRENDIMENTO NON FORMALE

Si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese (L 92/2012, art.4, c. 53).

I risultati dell'apprendimento non formale possono essere convalidati e sfociare in una certificazione.

APPRENDIMENTO INFORMALE

Si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero (L 92/2012, art.4, c. 54).

È detto anche apprendimento «esperienziale» o «fortuito» o casuale.

FASE A: Identificazione

**Fase finalizzata all'individuazione
e messa in trasparenza delle competenze
comunque acquisite
nell'apprendimento formale, non formale ed
informale,
riconducibili ad una o più competenze attese in
esito al periodo didattico del percorso richiesto
dall'adulto all'atto dell'iscrizione.**

STRUMENTI UTILIZZATI IN QUESTA FASE

Domanda per il riconoscimento dei crediti (coincide con la **domanda di iscrizione**)

Modello di un libretto personale (**Dossier personale per l'IDA**) che consenta la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra “evidenza utile”

Strumenti di esplorazione, in particolare l'**intervista*** impostata secondo un approccio biografico

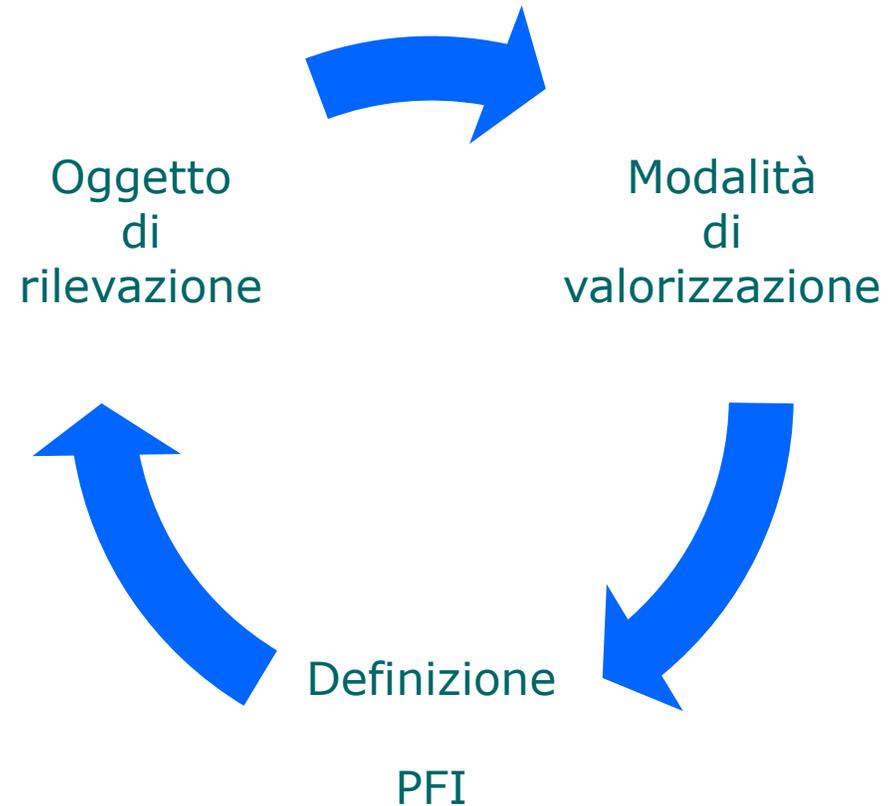
> Il docente che opera in questa fase del processo si pone in un *atteggiamento di relazione di aiuto* nei confronti dello studente, cercando di far emergere dalla sua narrazione e/o dalle evidenze documentali da lui prodotte tutti gli aspetti volti a creare autostima e motivazione alla ripresa del percorso di apprendimento.

> Per l'intervista di accoglienza, si adotta un approccio biografico narrativo.

Conoscere per personalizzare

La rilevazione di informazioni è finalizzata a conoscere la persona per 'personalizzare' il percorso

Rileviamo **solo** quello che sappiamo di potere valorizzare



FASE B: Valutazione

**Fase finalizzata all'accertamento del possesso delle
competenze comunque acquisite
nell'apprendimento formale, non formale ed informale,
riconducibili ad una o più competenze attese in esito
al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto
all'atto dell'iscrizione.**

Strumenti

Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono “evidenze utili” quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012 (sistema di istruzione e formazione, università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, attività che si concludono con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato).

Metodologie valutative

Per le competenze derivanti da apprendimento formale:

- Pagelle, schede di valutazione, certificazioni rilasciate da altre scuole, ecc.

Per literacy e numeracy:

- Prove funzionali (es. per CPIA sperimentate dal progetto RICREARE realizzato dall'INVALSI)

- Per le competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale è possibile ricorrere a:

- messa in situazione
- simulazioni
- problem solving
- prove pratiche
-

➤ **È importante che questo momento non sia percepito come un esame**

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

LA COMMISSIONE per il PFI

COMMISSIONE PER IL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE:

1. **Riconosce crediti** recependo i dati da servizio di accoglienza e orientamento e individuazione/valutazione
2. Invia al **periodo didattico adeguato**
3. Predisporre **'misure di sistema'** per personalizzare il percorso (per realizzare raccordi 1° e 2° livello, per offerta aggiuntiva anche in accordo con soggetti del territorio, per alternanza scuola lavoro, ..)

4. **Propone e concorda il PFI**

- > Piano del percorso;
- > Crediti riconosciuti e impatto sul percorso
- > Misure di personalizzazione
- > Quali parti a distanza
- > Durata (uno o due anni)

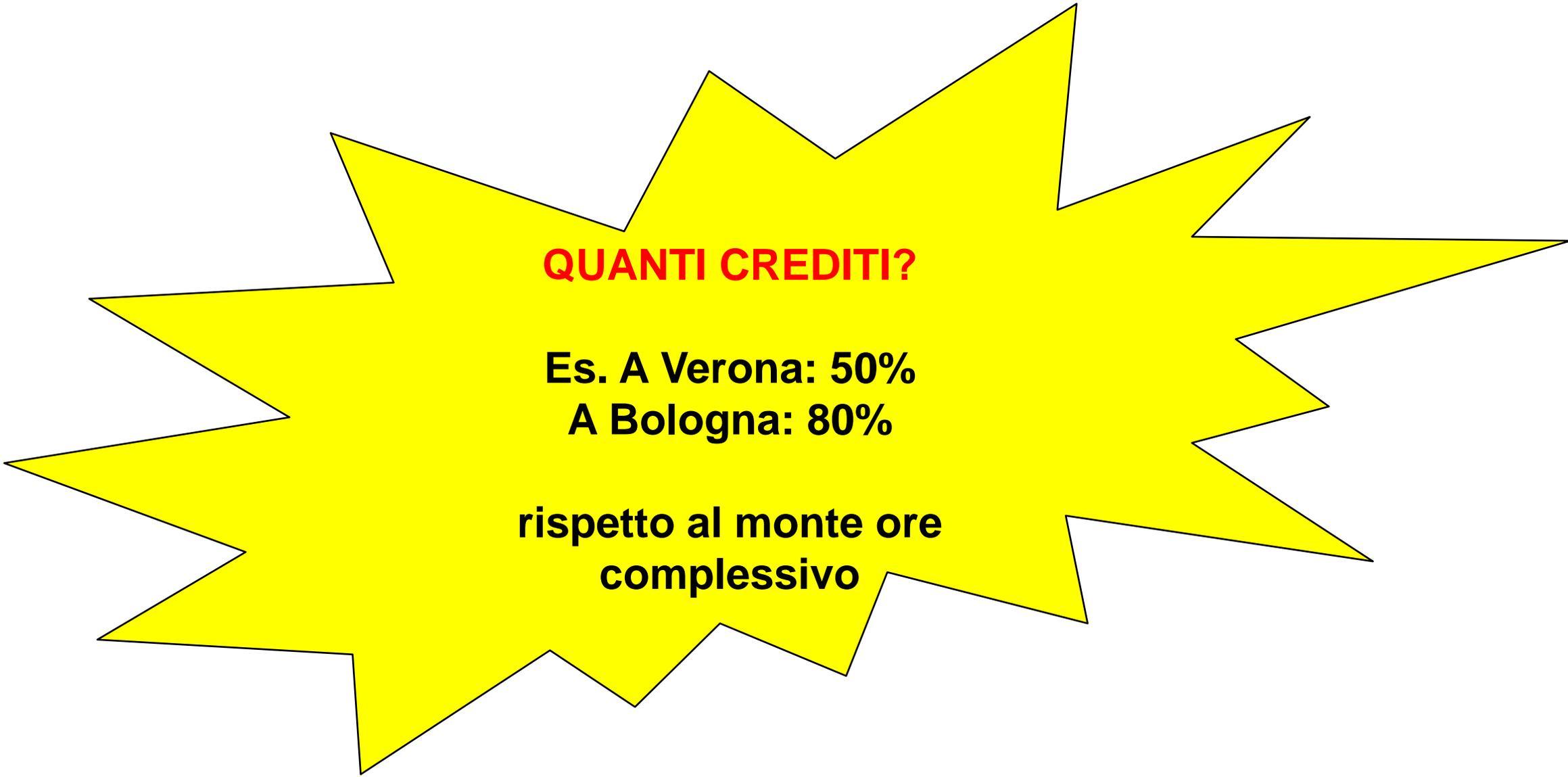


STRATEGIE di PERSONALIZZAZIONE del PERCORSO

il valore dei crediti

IL 'RICONOSCIMENTO' DI COMPETENZE PUÒ TRADURSI:

- in crediti come '**sconti di frequenza**' di parti del percorso corrispondenti alle competenze validate
- in '**voucher**' per frequenza di moduli alternativi (di recupero, di potenziamento/percorsi 'aumentati', di valorizzazione di propensioni o risorse personali,..) anche per acquisire crediti per percorsi ulteriori (2° periodo; 2° livello;..)
- nella fruizione di **strategie personalizzate** lungo il percorso (per gruppi di livello, gruppi di interesse, moduli specifici per superare gap, ecc.)

A large, yellow, multi-pointed starburst shape with a black outline, centered on the page. It contains text in red and black.

QUANTI CREDITI?

Es. A Verona: 50%
A Bologna: 80%

**rispetto al monte ore
complessivo**

ANALISI DI CASO

Una signora di 38 anni ha abbandonato gli studi in seconda superiore (con promozione in terza). Per 20 anni ha svolto la segretaria presso uno studio di commercialisti.

Vuole conseguire il diploma di Amministrazione finanza e marketing.

Conosce molto bene la lingua inglese perché il marito è irlandese.

Ha frequentato un corso di dattilografia e poi alcuni corsi di videoscrittura presso un'associazione culturale della sua città.

È appassionata di storia risorgimentale.

La signora presenta domanda di iscrizione presso un Istituto tecnico con un percorso di istruzione per adulti di AFM.

La segreteria fissa un appuntamento per un colloquio con il docente della Commissione per quell'Istituto. Informa la signora di portare tutta la documentazione che possiede relativa alla scuola frequentata da giovane, a eventuali corsi effettuati, ecc.

Il giorno del colloquio il docente accoglie la signora e, tramite la traccia dell'intervista, cercherà di esplorare e mettere in evidenza : a) il percorso di apprendimento precedente; b) la motivazione per cui la signora rientra in formazione; c) le competenze acquisite in contesti informali e non formali.

29 settembre 2018

A cura di Nicoletta Morbioli

Analizzando ciò che è emerso durante l'intervista e considerando la documentazione prodotta dalla signora il docente ipotizza un possibile profilo in termini di crediti attribuibili e percorso da effettuare.

Rispetto al periodo indicato nella domanda di iscrizione (Il periodo del II livello) la situazione risulta essere la seguente:

- Ore svolte per le attività di accoglienza: 12**
- Competenze riconoscibili come credito:**

Discipline di base

Lingua e letteratura italiana: 4 competenze - tutte riconoscibili (198 h)

Lingua inglese: 2 competenze – tutte riconoscibili (132 h)

Storia: 2 competenze – tutte riconoscibili (99 h)

Matematica: 4 competenze – nessuna riconosciuta

Diritto ed economia: 2 competenze – una riconoscibile (33 h)

Totale ore di credito 462 h

Discipline di indirizzo N. 17

Competenze: riconosciuta solamente una competenza di Economia aziendale perché comune a storia e a diritto ed economia (42 h)

TOTALE CREDITI: 504 h

Monte ore complessivo: 1518

Ore di accoglienza: 12

ORE DA FRUIRE: 1002 h

Patto Formativo Individuale

- **In esito alle fasi indicate viene definito il Patto formativo Individuale**
- **Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del C.P.I.A. (per i percorsi di II livello anche dal D.S. della scuola secondaria) con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (P.S.P.) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.**

Contenuti del Patto

Il Patto contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;**
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;**
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito del processo di individuazione, valutazione e attestazione;**

4) il monte ore complessivo del P.S.P. (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento - per non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione);

5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;

6) il piano delle U.d.A. relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;

7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici);

8) la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA (e del DS scuola secondaria per il II livello) e dell'adulto;

9) la data e il numero di registrazione

Unità di Apprendimento

L'articolazione del percorso in U.d.A. rappresenta la condizione necessaria al riconoscimento dei crediti.

Nel Patto Formativo Individualizzato occorre indicare le U.d.A. riconosciute come crediti e le U.d.A. che l'adulto deve frequentare nel percorso

STRATEGIE di PERSONALIZZAZIONE del PERCORSO

• ABBREVIAZIONE DEI PERCORSI

Riconoscimento di **crediti** formativi formalizzati (individuati, valutati)

• MODALITÀ DI FRUIZIONE

- in **più anni** (due anni)
- anche parti **a distanza** (non >20%)
- iscrizioni accolte **tutto l'anno** (decisione Collegio Docenti)

• PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

>percorsi integrati / potenziati

- esperienze professionalizzanti (leFP, Alternanza scuola lavoro, laboratori, ecc.),
- altre esperienze (musica, arte, ecc.)

>strategie didattiche

- valorizzazione delle expertise; peer learning; cooperative learning; gruppi di aiuto; approccio 'metacognitivo'; pluralità di mediazioni didattiche; portfolio lavori;..

• ORGANIZZAZIONE dei PERCORSI

- per **gruppi di livello**, di interesse, gruppi di progetto, classi aperte (cfr.Linee guida,3.4)
- autoformazione assistita

AZIONI DI FACILITAZIONE

- > **orari e calendario** (vincoli per fruizione regolare: esigenze di conciliazione, tempi lasciati liberi per l'autoapprendimento, ..);
- > **assistenza per i lavoratori occupati** per pratiche utilizzo ore contrattuali per la formazione e per autorizzazioni/benefici
- >**messa a disposizione** dei laboratori (informatica, lingue, scientifici, biblioteca,...) per esercitazioni, costruzione del portfolio, corsi di lingue in autoformazione, e-learning;..
- >**altro ...** (es. babysitteraggio)

AZIONI DI SUPPORTO

- moduli per recupero gap di apprendimento
- moduli per capacità di gestione autonoma dell'apprendimento (prendere appunti, internet per ricercare info, organizzare dati)
- tutorato

NOTA:

L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NEI CPIA

'LINEE GUIDA PER IL PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO' (Decreto 12 marzo 2015), cap.3.4.

Tra le indicazioni per la personalizzazione di percorsi dei C.P.I.A., accanto all'organizzazione per gruppi di livello, alla progettazione per Unità di apprendimento, alla adozione di metodologie attive, vengono proposti **“stage, tirocini, alternanza scuola lavoro, anche al fine di favorire l'acquisizione e il potenziamento delle competenze attese in esito ai percorsi necessarie ad assicurare la piena partecipazione di cittadini adulti al mercato del lavoro e alla vita sociale di oggi.”**

STRUMENTI PRINCIPALI IN CAPO ALLA COMMISSIONE PER I PFI

(Linee guida,3.3) Si dota di:

-REGOLAMENTO,

-LINEE GUIDA PER VALUTAZIONE CREDITI

-METODOLOGIE E STRUMENTI appositi:

MODELLI

>di domanda,

>di Guida a intervista di accoglienza (approccio biografico)

>di Dossier personale: Scolarità, Studi interrotti; Certificazioni; Corsi; Esperienze di lavoro (lavoro attuale, precedenti esperienze); interessi; altre esperienze significative (viaggi, ..)

>di Attestato di competenze (con riferimento a quelle attese nel periodo didattico del percorso al quale l'adulto accederà); modalità di identificazione e accertament

>di PFI

-SERVE inoltre CHE L'ISTITUTO SI DOTI DI '**RISORSE DI SISTEMA**' a disposizione della Commissione per **DIVERSIFICARE/PERSONALIZZARE I PERCORSI**

FOCUS ON: RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI 'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE'

- **DPR.275/99, art.4**

“Nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i temi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro:

- a) Articolazione modulare del monte ore annuale
- b) Definizione di unità di insegnamento non coincidenti con unità oraria delle lezioni e utilizzazione degli spazi orari residui
- c) Articolazione modulare per gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso
- d) Aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari”

***Grazie
dell'attenzione!***

Nicoletta Morbioli

29 settembre 2018
A cura di Nicoletta Morbioli